

LE ELEZIONI IN FRANCIA

VERSO IL BALLOTTAGGIO

I piani di Macron e Le Pen

di Stefano Montefiori

Emmanuel Macron e Marine Le Pen verso il ballottaggio: la sfida decisiva per chi conquisterà l'Eliseo. da pagina 14 a pagina 17

# Macron cerca già voti a sinistra E Le Pen «snobba» Zemmour

Il presidente cambia slogan: da «Con voi» a «Noi tutti». I sondaggi: è tra il 51 e il 54% al ballottaggio

Sono consapevole delle fratture del nostro Paese, ma voglio convincere i francesi. Sulle pensioni non intendo dividere la società

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PARIGI** Il presidente di destra e di sinistra che nel primo mandato è diventato di destra e basta ieri ha cominciato a correggere il tiro con una visita lampo a Denain, nelle terre del Nord, dove le classi popolari abbandonate dalla sinistra premiano da anni le proposte di Marine Le Pen.

All'indomani del primo turno, vinto con margine superiore al previsto ma comunque non sufficiente per affrontare con disinvoltura il ballottaggio del 24 aprile, Emmanuel Macron cerca di parlare alla *gauche*, mette da parte l'intransigenza che ne ha fatto l'eroe di chi lo vota e il nemico principale degli altri, e assicura di avere capito: «Per convincere devo unire, spiegare la forza sociale del mio progetto, completarlo e arricchirlo con proposte sull'ecologia e il lavoro».

Sono passate poche ore dall'inizio della campagna elettorale decisiva per il secondo turno, e Macron già dice di essere pronto a ridiscutere e limare una delle sue misure più contestate, la riforma delle pensioni con l'innalzamento dell'età da 62 a 65 anni. Che potrebbero diventare 64, e comunque i francesi avranno l'ultima parola con un referendum che il capo di Stato, se rieletto, vorrebbe organizzare presto.

Macron si trova a un bivio: se vince diventa il primo presidente confermato per un secondo mandato senza coabi-

tazione (cioè avendo dalla sua anche parlamento e governo); se perde passerà alla storia come l'uomo che non è riuscito a fermare il lungo cammino dell'estrema destra e ha finito per consegnarle l'Eliseo.

«Cinque anni non bastano per cambiare il Paese», dice Macron, e per conquistarne altre cinque bisogna cominciare con l'aggiudicarsi il bottino più importante: gli elettori del leader della sinistra radicale Jean-Luc Mélenchon, arrivato terzo a un soffio da Marine Le Pen.

Secondo un sondaggio Elabe commissionato dal settimanale *L'Express*, il 34% di chi ha votato Mélenchon al primo turno ora è tentato da Marine Le Pen, il 35% voterà Macron, e il 31% medita di astenersi: sono quasi due milioni e mezzo di voti a disposizione, la riserva di caccia più allettante.

Così Macron ieri ha confidato di essersi già scambiato qualche sms con Mélenchon, che ha poco o nulla in comune con lui, non ha chiesto ai suoi di votare per Macron ma ha già detto che «non un solo voto dovrà andare a Marine Le Pen», che è già qualcosa.

Macron dice che «il fronte repubblicano è finito», e i fatti sembrano dargli ragione: non è più il tempo di un voto automatico per chi si batte contro l'estrema destra, i consensi vanno conquistati uno a uno. Persino tra le truppe sbandate dei *Républicains*, il partito gollista un tempo glorioso fermo al 4,7 di Valérie

## Emmanuel Macron

Pécresse, c'è chi è tentato dall'idea di rompere il cordone sanitario tra destra repubblicana e destra estrema e quindi votare alla fine per Marine Le Pen.

La leader del *Rassemblement national* potrebbe contare sul magro 7% di Éric Zemmour ma secondo Robert Ménard, consigliere di Le Pen, «potremmo anche farne a meno». Nessuno si fida di Zemmour, che è entrato in politica al grido di «Marine non ce la farà mai», e che potrebbe vedere il suo ruolo ridursi ancora se Le Pen dovesse diventare presidente.

Secondo i sondaggi, che al primo turno hanno sottostimato Macron, il presidente in carica si colloca tra il 51-54% e la sfidante tra il 46-49%. Le Pen cercherà altri voti tra le classi popolari che vedono Macron come il fumo negli occhi, mentre il presidente in carica si impegnerà di più nel cercare un sentimento di comunione con i cittadini. Il cambio dello slogan è già un segno: da *Avec vous*, con voi, che evoca una separazione tra il capo e il popolo, a un più inclusivo *Nous tous*, noi tutti.

S. Mon.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



All'estero/1

## Il tribuno sovranista è il preferito dei francesi di Mosca

26,8

per cento

I consensi ottenuti da Eric Zemmour tra i francesi a Mosca. È stato il più votato, davanti a Macron con il 23,2 per cento

Magro premio di consolazione per Eric Zemmour. Il candidato sovranista escluso dalla corsa per l'Eliseo in Francia è riuscito a vincere in Russia: è stato il più votato dai francesi residenti a Mosca. Si è imposto con il 26,8% dei consensi, davanti a Emmanuel Macron con il 23,2%, Marine Le Pen (20,8%) e Jean-Luc Mélenchon (13,42%). Un risultato che dà man forte a quanti lo avevano bollato come filo-Putin. Il controverso fondatore del partito di ultra destra *Reconquête* aveva definito il presidente russo «un grande presidente negli anni 2000» pur prendendo le distanze dall'attacco in Ucraina. Zemmour non intende fermarsi qui: aveva annunciato che se non fosse stato eletto presidente, si sarebbe lanciato nella battaglia per le legislative.

All'estero/2

## E nel «seggio Italia» il leader conquista una preferenza su due

49,6

per cento

il risultato ottenuto dal presidente uscente Emmanuel Macron tra i cittadini francesi in Italia

Al ballottaggio sarebbero finiti Emmanuel Macron e Jean-Luc Mélenchon, se a votare fossero stati solo i cittadini francesi residenti in Italia. E Marine Le Pen, dunque, non sarebbe andata oltre il primo turno. Nel nostro Paese, il presidente uscente è stato votato dal 49,6% degli elettori, il «gauchista» dal 16,7%. La leader del Rn (7%) è quarta, superata dal candidato dei Verdi Yannick Jadot (8,1%). Nelle tre grandi circoscrizioni (Milano, Roma e Napoli) il presidente uscente non ha avuto rivali: a Napoli ha raccolto il 47,1% dei consensi, a Roma il 45,7%. Marine Le Pen è arrivata sul podio solo nel sud Italia, con il 9%. Se si fosse votato solo nel nord Italia, non ci sarebbe stato alcun ballottaggio, perché Macron sarebbe stato eletto al primo turno con il 52,4% dei consensi

### Presidenziali francesi

In % di voti



Emmanuel  
Macron

27,85%



Marine  
Le Pen

23,15%



Jean-Luc  
Mélenchon

21,95%

Fonte: Ministero degli Interni francese

L'Ego-Hub

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994





**Il bis**  
Il ballottaggio  
del 24 aprile  
tra Emmanuel  
Macron  
e Marine  
Le Pen sarà  
una riedizione  
di quello  
del 2017:  
allora finì 66  
a 34, il secondo  
più ampio  
margine  
di sempre  
nella corsa  
all'Eliseo (Afp)

**DATA STAMPA**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994